

mercure di note a di 18 venendo 19, a hore 6, comenzono in dito campo sonar tamburlini e far raccolta di le loro fantarie, *unde* fato saper a domino Zuan Paulo Manfron, era li vicino, sopra vene sier Andrea Griti provedador zeneral qual *etiam* lui intrò in ditta rochetta, e senti tal rumor, et pioveva tuta via forte, e dimandato al Manfron quello voleva dir, questo disse tra loro i se leverano et anderano a Bergamo; ma fu el contrario, che essi francesi deno volta e tuta quella note introno in el castello per il soccorso che non se li potè obviar. In la terra non si sonava hore, come si suol far in una terra asediata; et è intrati tutti in el castello e in quella bastia ch'è atorno il castello, dove tutta la note introno. *Adeo* compiti de intrar, non stetenno molto, ma *solum* si refrescono di manzar un pocho e beber un trato. E nel andar di diti inimici suso, dice nostri trazeva in mezo con l'artelarie e loro andava di longo a do a la volta. E cussi, a hore una de di, deteno principio a calar zoso dil monte per intrar in la terra. Et è da saper, che nostri, avendo bombardato il castello tanto che bastava darli la bataglia, la voleano dar si questo soccorso non veniva cussi presto: e però non feno fosse e cave, che si questo non era, si haria provisto di fosse con reperi davanti, che dil castello non hariano potuto venir zoso. Et cussi veneno zoso prima 400 homeni d'arme francesi armati in bianco a piedi verso la citadela, a la qual guardia erano li fanti brisigelli zoè il colonello di Babon, e diti homeni d'arme haveano li elmi in testa ed in mano zanetoni. Nostri haveano 4 falconeti che di continuo tirava balote contra di loro, e treva in mezo e ne amazzavano assai, 10 over 12 al trato, e loro non stimava e streti venivano di longo zoso dil monte, e fono a le man con ditti brisigelli, e fono tutti essi homeni d'arme morti e pochissimi scapolono, per quanto el vete lui da dita rochetta; et nostri erano 800 fanti brisigelli et 60 homeni d'arme dil cavalier di la Volpe, dil Manfron et altre compagnie, qual tutti nostri si portano benissimo. Poi veneno guasconi e todeschi da 1500 fanti, i quali non erano armati ma in camiza, scalzi con lanze in mano, e a l'incontro di questi *etiam* fono li nostri che li feno regular; poi veneno altri homeni d'arme et fanti guasconi che rupe li nostri e ne amazzono li brisigelli, di quali molti fuziteno per salvarsi in chiezia. Poi, visto li cittadini stano in la citadela nostri esser rotti, cridono «*Franza, Franza*» et cussi i nimici veneno di longo a la porta dil Broleto per intrar in la terra, dove era a custodia 60 homeni d'arme, i quali combateno vigorosamente per do hore e *tandem* fono rotti. Et *denum*

dicti inimici veneno a la porta Brusada per intrar in la terra, dove era 100 homeni d'arme nostri di la compagnia di domino Jannes di Campo Fregoso, quali si afrontono con i nimici, e stè altre do hore a le man. In questo mezo, il provedador Griti era a cavallo in piazza, andava corando in quà in là dando cuor a li nostri, dicendo adesso si libererà Italia di man di francesi, et cussi combatendo. Il conte Alvise Avogaro, qual era a cavallo *etiam* lui, vene a dita rochetta di la porta di le Pille, dove lui relator era, et haveano ordine dil provedador Griti non calar il ponte a niuno, e dito conte smontò di cavallo e vardò zoso, poi remontò e corse via e ritornò con 50 cavali altri e fece bassar il ponte e ussi fuora per fuzer in Valtrompia, ma ivi era 200 homeni d'arme a cavallo de' francesi li qual lo preseno insieme con li altri 50, et lo condusseno in la terra per l'altra porta di San Nazaro, e fu fatto prexone. Hor fo rebatuti li nostri, et venuti in piazza francesi, in questo mezo li cavali lizieri e stratioti si tirono a la porta di San Nazaro per fuzer contra Crema. Erano da 500 cavali di stratioti et per forza fo aperta dita porta, e volendo fuzer, se incontrono con altri 200 homeni d'arme a cavallo francesi, e cussi quelli davanti e quelli veniva da drio tutti essi stratioti fono amazzati e toltoli li cavalli. Il provedador Griti era con 60 homeni d'armi a la piazza, e altri capi, i quali fono fati prexoni, e il Griti prexon di uno homo d'arme francese e fo poi presentato al gran maistro monsignor di Foys, e domino Antonio Zustinian fu preso su la strada che l'andava al suo alozamento, havendo fatto quello el poteva a cavallo per la terra, da guasconi e arzieri e do homeni d'arme, e cussi Zuan Paulo Manfron fu preso su el Broleto, e il cavalier di la Volpe e Baldissera Scipion erano tutti apresso il provedador Griti e fati presoni.

Fu morto uno homo grasso, qual sempre era 290 apresso il Griti, a cavallo, con uno vestito paonazo e havea una barba. Quelli di la terra si scondeva; ma poi fo visto che la cominzono a sachizar, tutti brexani erano in arme et gridava *Marco*, e quelli di la citadella *Franza*, et era perso li tre quarti di la terra che ancora il quarto cridava *Marco*, e durò questa crudel bataglia da do hore di di fino a hore di vespero. E cussi poi veneno a dita rochetta di la porta di le Pille do homeni d'arme francesi e alcuni fanti dicendo si è alcun homo da ben lo salveremo, e cussi Marco Copo e lui caporal si salvono, ai qual deteno certi danari, il contestabile ducati 25 e lui ducati 15, perchè il di avanti haveano tochato la paga. Il resto tutto di fanti fono taiati a pezi, e lui li vete